Martedì 11 Settembre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 216

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6.

Rubric[…] lettori

Mer[…] valori

CAMERA [...]o di UDINE
Corso medio [...] e dei cambi
del gio[...]bre 1906.

Rendita 5[…]	102.75
» 3[…]	102.13
» 3[…]	73.50
Banca d'It[…]	1315.—
Ferrovie M[…]	807.50
» M[…]	470.50
Società Ve[…]	93.—
Ferrovie U[…]	—.—
» M[…]	—.—
» M[…]0	—.—
» R[…]	—.—
Credito com[…] 3 3/4	—.—
Fondiaria B[…] 5 0/0	—.—
» C[…] 4 0/0	—.—
» […] 5 0/0	—.—
» Is[…] 4 0/0	—.—
» […] 2 0/0	—.—

CAM[…] vista)

Francia (or[…]	99.99
Londra (ste[…]	25.17
Germania (m[…]	123.04
Austria (co[…]	104.93
Pietroburgo […]	264.73
Rumania (l[…]	99.20
Nuova York […]	5.16
Turchia (li[…]	22.82

Boll[…]rico
R. OSSE[…] DI UDINE
Gi[…]mbre

[…]	23.43
Temperatura […]	29.0
[…]	18.5
Pressione m[…]	mm. 752.4
Umidità rela[…]	med. 57.7
Acqua cadut[…]	mm. —
Vento domin[…]	
Stato del ci[…]	
Gi[…] 7	
Temperatura […]	20.6
Pressione […]	752.3
Temperatura […]	17.6
Stato del ci[…]	
Pressione: c[…]	
Direzione ve[…]	
Leva sole o[…]	5.38
Tramonta o[…]	18.32

[…]e

Partenze da Udine a Ve[…]		Partenze da Venezia a Udine	Arrivi
On. 4.20	[…]	[…] 4.45	7.43
Ac. 8.20	[…]	[…] 5.5	10.7
Dir. 11.25	[…]	[…] 10.35	15.17
On. 13.15	[…]	[…] 14.10	17.5
Mis. 17.30	[…]	[…] 19.—	22.50
Dir. 20.5	[…]	[…] 23.—	3.45

da Udine a Tr[…]		da Trieste a Udine	
On. 5.45	[…]	[…] 8.25	11.6
On. 8.—	[…]	[…] 8.55	12.50
Mis. 15.42	[…]	[…] 16.25	19.42
Dir. 17.25	[…]	[…] 20.40	7.32

(*) Questo t[…]a a Cormons da cui ripart[…]o alle 6.37.

da Udine	Sta[…]	[…]ia a Pontebba	
On. 0.17 ar.	[…]rt.	7.47	9.10
Dir. 7.58 »		8.52	9.55
On. 10.35 »	»	12.14	13.39
Dir. 17.15 »	»	18.8	19.13
On. 18.10 »	»	19.57	21.20

da Pontebba		Carnia a Udine	
On. 4.50 ar.	[…]rt.	6.3	7.38
Dir. 9.28 »		10.10	11.—
On. 14.30 »		15.44	17.9
Dir. 18.22 »		19.2	19.45
On. 18.39 »		19.52	21.25

da Udine a S. Gi[…]		S. Giorgio a Udine	
M. 7.05	7.[…]	[…] 7.45	8.32
M. 8.04	8.[…]	[…] 9.05	9.53
M. 10.54	12.[…]	[…] 14.30	15.38
M. 12.55	13.[…]	[…]o. 19.10	20.33
M. 17.56	18.[…]	[…] 20.53	21.39

da S. Giorgio a Tr[…]		Trieste a S. Giorgio	
D. 8.50	10.[…]	5.55	7.30
M. 16.46	19.[…]	11.50	13.40
D. 20.50	22.[…]	17.30	19.4

da S. Giorgio a Por[…]		Portog. a S. Giorgio	
D. 8.4	8.[…]	6.48	7.57
O. 9.2	10.[…]	8.20	9.1
M. 14.4	15.[…]	12.40	13.56
D. 19.19	20.[…]	15.46	16.40
M. 21.—	22.1[…]	20.10	20.47

da Casarsa a Port[…]		Portog. a Casarsa	
On. 5.20	5.5[…]	[…] 8.15	9.—
Ac. 9.15	9.5[…]	[…] 13.10	13.55
On. 14.45	15.2[…]	[…] 15.40	16.15
On. 18.37	10.2[…]	[…] 20.15	20.53

da Casarsa a Spili[…]		Spilimb. a Casarsa	
Loc. 9.15	10.3[…]	[…] 8.7	8.53
Mis. 14.35	15.2[…]	[…] 13.10	14.00
Loc. 18.40	19.3[…]	[…] 17.23	18.10

da Udine a Civida[…]		Cividale a Udine	
Mis. 6.30	7.0[…]	[…] 7.10	7.40
Mis. 8.40	9.3[…]	[…] 9.20	9.49
Mis. 11.15	11.4[…]	[…] 12.10	12.37
Mis. 16.5	16.3[…]	[…] 17.15	17.46
Mis. 21.45	22.1[…]	[…] 22.22	22.50

Tramvi[…] Vapore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	S. Daniele […]	a Udine S. T.	R. A.
	6.40	8.6	[…]6	7.30	7.47
[…]45	9.5	10.3[…]	[…]30	9.55	10.15
[…]5.5	15.25	16.54	[…]10	14.36	14.55
[…]8.10	18.30	19.5[…]	[…]10	19.36	19.55
(1)	20.35	22.2	[…]17	21.44	

[…]a Udine a Fagag[…] — Fagagna a Udine

[…]0.25 11.30 12.2[…] — 12.26 13.17

(1) Dal 1 giug[…] tutto settembre […]ei soli giorni fe[…] riconosciuti dallo […]ato

Udine, Tip. M[…]o Bardusco

Fatti e commenti

Laboremus!

I lettori sanno quali sono le conseguenze della ribellione del clero francese contro la recente legge sui culti.

Dal primo gennaio di quest'anno non si sono più per i preti i mandati trimestrali alla tesoreria. Tirano avanti con un sussidio temporaneo Fino alla fine dell'anno venturo, toccheranno il salario intero; poi di due anni in due anni toccheranno solo più i due terzi e poi la metà e poi un terzo e poi più nulla.

E allora, che faranno?

Un *giornalista* francese ebbe la geniale idea di rivolgere questa domanda ad un curato di campagna.

— E che farete allora? come vivrete?

— Lavoreremo! rispose il buon curato

E poichè il *giornalista* si mostrava meravigliato di questa risposta, il prete soggiunse:

— Sicuro, lavoreremo. Non diranno più che siamo fannulloni! — E continuando:

— Io sono accorato per la sorte dei vecchi. Ma d'altra parte, mi fa piacere che sia finita col sacerdozio comodo. Il buon Dio non ha bisogno di registri nè di impiegati, o di questo sanguisughe ce n'è già troppe, che succhiano il sangue alla povera gente. Noi possiamo praticare *molti mestieri* perfettamente onorevoli, o dai quali i nostri maggiori, al tempo in cui i preti diventavano santi hanno tratto con decoro la vita! Mestieri di pazienza: l'orologeria, l'intaglio in legno, la scoltura religiosa, la tipografia, la legatura dei libri...

E l'agricoltura? E l'allevamento del bestiame? Ah! se io possedessi tanto danaro da comprarmi due vacche svizzere, sapete? Sant'Antonio non ha forse maneggiato la zappa nel deserto? E San Crispino non era calzolaio? E San Paolo tessitore: tesseva le vele. E San Pietro accomodava le reti ... —

×

La piazza

«La *piazza* scrive F. Turati, è la grande nemica; la nemica che si teme, che si odia, che si vorrebbe sopprimere. Finchè sono mani che plaudono, schiene che si curvano, occhi curiosi ammiranti le spalline lucenti che passano e si pavoneggiano, essa è «il popolo generoso» il nostro buon popolo devoto ed affezionato alle istituzioni ed alla patria. Ma se non plaude non si appiattisce, questo popolo allora è «plebaglia», questa *piazza* è un trivio; questa gente è «razza di cani».

«Eppure è ben dessa, la *piazza*, che vi mantiene, che vi sfama, che vi satolla, o decorati cialtroni; è dessa che vi eleva e vi tollera e magari vi ammira (tanto, è buona tre volte!) perchè brillante dell'oro che essa non conosce, benchè esca, col suo sudore, dalla pelle sua. E' dessa sopratutto che vi perdona o che dimentica (dieci volte buona!) anche se, per caso, vi avvenne di nutrirla a mitraglia.

«Beati quei paesi dove la *piazza* ha essa i poteri e gli onori che altrove usurpa il privilegio. Beati i paesi dove la *piazza* è il sovrano.

«Quale altro più degno e più augusto sovrano?»

×

I delitti della burocrazia

Da un giornale sardo togliamo la seguente narrazione:

Il maestro Giacinto Mura Cossu di Samugheo, dopo 41 anni di servizio pensò di ritirarsi dalle fatiche della scuola per godere il meritato riposo, e presentò senza indugio la domanda di pensione. Era stato sempre così puntuale lui, nei versamenti annuali della sua quota, che aveva ben diritto di aspettarsi altrettanta puntualità dalla Cassa Depositi e Prestiti. Ma sì! il veterano della scuola doveva avere anch'egli le sue croci, e le ebbe. E furono croci di amarezza, di disinganno, di umiliazioni, di miseria, di vergognoso abbandono! *Oggi, dopo* 18 lunghi mesi, l'infelice aspetta ancora il riconoscimento di un suo diritto sacrosanto: inutili *sono* state finora le innumeri sollecitazioni che ha indirizzato alle autorità della provincia; invano ha implorato pietà dai quattro ministri che ultimamente si sono succeduti alla Minerva; indarno ha invocato giustizia dalla lenta, troppo lenta, burocrazia del Monte pensioni.

Crudele ironia! Mentre la Cassa magistrale, tesorizzando goccia a goccia i sudati contributi dei maestri può vantare oggi un capitale di 110 milioni, essa se li cova con occhio di avaro e guai a toccarglieli, *mentre* i maestri spendono circa 140 mila lire all'anno per l'amministrazione di questo ingente patrimonio, gli impiegati del Monte che godono lauti stipendi, non trovano il tempo per liquidare una misera pensione che arriverà, sì e no, a due lire giornaliere.

Che si vuole, che si aspetta dunque? Che quel disgraziato muoia, per risparmiare qualche operazione aritmetica ai ragionieri della Cassa Depositi e Prestiti?

×

Statistica rivoluzionaria

Un giornale francese garantisce l'assoluta esattezza di queste cifre rappresentanti il valore dei gioielli posseduti da venti signore.

In Spagna. — La regina Ena di Battemberg ha ricevuto un dono dal marito, consistente in gioielli per due milioni e mezzo.

In America. — La signora Rockfeller ha brillanti e pietre preziose per l. 10 milioni.

La signora Guglielma Astor l. sette milioni.

La signora Giacomina Astor l. cinque milioni.

La signora Cornelius Vanderbilt l. cinque milioni.

La signora Guglielma Vanderbilt l. cinque milioni.

La signora Belmont l. 5 milioni.

La signora Mackay l. 5 milioni.

Le signore Bradley, Perry, Elrichs, Orme, Wilson, Burden, Miller, Gwyane, Federic, ciascuna per 4 milioni, cioè lire quaranta milioni.

Le signore Gould e Rhinelander, ciascuna per 3 milioni, cioè l. 6 milioni.

Ciò significa, in totale approssimativo più di *novanta milioni di pietre preziose* che adornano *venti signore!*

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

I Friulani all'Esposizione di Milano

(III)

Il primo compatriotta, che mi onoro di nominare, è il signor Angelo Tremonti, l'ideatore del *Distributore del fuoco*, che la ditta Pasquale Tremonti espone nella Mostra Agraria nazionale.

Il *Distributore del fuoco* è una invenzione brevettata; essa consiste in due grandi caldaie di rame con relativi fornelli. Possiede il grande vantaggio di riscaldare il latte ugualmente da ogni parte e al punto che si vuole, nonchè di raffreddarlo immediatamente. Come si vede, esso è utilissimo, anzi indispensabile per i caseifici.

Un esemplare a 3 caldaie fu costruito dal caseificio dei fratelli Gorio in Ovanengo in Comune di Orzinuovi in provincia di Brescia; di tale esemplare è esposta la fotografia.

Il Distributore del fuoco Tremonti è una invenzione assai pregiata. Essa ottenne infatti delle onorificenze all'Esposizione di Udine del 1903, dal Municipio di Cividale, la medaglia d'oro all'Esposizione di Brescia del 1904 e dal Ministero d'Agricoltura nel 1905. E' rappresentata a Milano dall'ing. Sioli, via Principe Umberto 36.

Pure nella Mostra Agraria la *Distilleria agricola friulana Canciani e Cremese* espone su un sasso, coperto di muschio una bella raccolta di bottiglie d'acquavite, di Sliwovitz e di Ginepro. Il sasso posa all'ombra di un pruno, sul quale si arrampica una vite, carica di uva.

Null'altro vedo del nostro Friuli nella Mostra Agraria. *Ed io non* posso osservare, senza rincrescimento, come una regione, così ricca di prodotti agricoli, quale è la nostra provincia, sia così poco rappresentata in questa grande Esposizione, che raccoglie i migliori prodotti della nostra penisola e di tutto il mondo.

La ditta Canciani e Cremese figura pure alle Mostre temporanee con un chiosco ricco di bottiglie di liquori, primi fra i quali il «Cordial Camomilla» e l'amaro «Dal».

Immancabile in questa parte di Esposizione l'*Amaro d'Udine* del sig. Domenico De Candido. Un piccolo chiosco porta in alto il tradizionale bottiglione, sotto il quale son collocate parecchie bottiglie grandi e piccole.

Molte sono le onorificenze conseguite *dal sig.* De Candido in trent'anni d'incontrastato successo: medaglie d'oro e d'argento ad Amburgo, Napoli, Torino, Palermo, Verona e Venezia.

Non voglio dimenticare la *Ditta G Depangher e C.* di Marano Lagunare, unica fabbrica italiana sulle coste dell'Adriatico per la confezione delle *sardine all'olio* all'uso di Nantes.

In una vetrina, di semplice costruzione, fanno bella mostra numerose scatole di sardine, di filetti d'acciughe e di sardelle.

Anche la Ditta Depangher ha conseguito parecchie onorificenze, come ad esempio all'Esposizione di Torino, dalle città di Napoli, Udine e Castelfranco.

Una bella collezione di fotografie è quella esposta dal *sig. Luigi Pignat* nelle Mostre temporanee. Le fotografie, chiuse entro cornici di legno di disegno moderno e di una semplicità tutta originale, sono cose scelte.

Notiamo come migliori: *Il pranzo dei lavoratori, Bagno di sole, Crepuscolo*, etc.

Il Pignat è accuratissimo nell'arte sua; infatti la finezza del lavoro appare in ogni linea, in tutti i suoi quadri l'idea si unisce mirabilmente agli effetti della tecnica.

Anche il dilettante in *fotografia* Annibale Morganto espone una collezione di fotografie ben colorate, ben riuscite; e così pure G. Di Piazza di Gemona presenta vari ritratti e due grandi quadri fotografici, dei quali uno, quello che rappresenta un lago di sera, è veramente bello.

Mentre io osservo e ammiro le produzioni artistiche dei miei compatriotti mi giunge di quando, in quando all'orecchio, dal vicino riparto, un flebile *lamento di organo*, che invita inconsciamente alla pace e alla meditazione.

Ma questo lodevole sentimento non può mantenersi a lungo dinanzi alla vista di tante scatole di sardine e di conserve, di cui son piene le Mostre temporanee, e che non fanno che aguzzare l'appetito.

E allora io penso che è *ottima idea* lasciare per un istante le tanto belle cose e recarsi a far colazione. E l'ottima idea è presto tradotta in atto.

Milano, settembre 1906.

G. Cassi.

Il socialismo italiano è in decadenza?

Morning Post pubblica una lettera del suo corrispondente da Roma, scritta per l'occasione del prossimo Congresso, sulla situazione del socialismo in Italia.

Lo scrittore, che mostra di conoscere a fondo la cosa, giudica che il socialismo in Italia è ora in decadenza e ne attribuisce la causa a due fattori.

Il primo, secondo lui, è il contrasto vivissimo esistente *nel socialismo italiano*, fra le *masse proletarie ed i loro* rappresentanti che sono in grande maggioranza borghesi.

Questi più che rappresentare le reali tendenze ed i bisogni del proletariato hanno rappresentato finora delle teorie.

In secondo luogo questi rappresentanti dottrinari del proletariato sono venuti in attrito gli uni con gli altri, parte per rivalità e passioni personali.

Il *movimento* socialista che si va formando in disparte da essi e quasi contro di essi, dice lo scrittore, è un chiaro segno della situazione. Ciò che noi dobbiamo aspettarci dal prossimo Congresso è la crisi definitiva del socialismo italiano, come partito parlamentare.

Il cap. Piccone è responsabile del naufragio del «Sirio»

Le conclusioni formulate dalla commissione d'inchiesta, per il naufragio del *Sirio* sono le seguenti:

Il *Sirio* era in perfetto stato di navigabilità ed era provvisto di mezzi di salvataggio superiori al necessario ed al prescritto. La commissione conclude testualmente così: «Il naufragio del piroscafo *Sirio* è imputabile a negligenza del suo comandante *Giuseppe Piccone*».

Questa *negligenza* si deve intendere nel senso che il Piccone eseguì bensì i rilievi necessari per assicurarsi della posizione della nave, la quale era in prossimità della secca, ma attribuì a questi rilievi una esattezza che in realtà non avevano e ha persistito nel suo errore anche quando gli hanno sollevato dei dubbi alcuni ufficiali di bordo.

LE VITTIME DI VALPARAISO

2 mila cadaveri seppelliti
Centinaia di cadaveri sotto le macerie

Finora si seppellirono duemila cadaveri a Valparaiso. Si calcolano a parecchie centinaia i cadaveri ancora sotto le macerie. Tremila feriti continuano a ricevere le cure dei medici.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 11, S. Teodora.

Effemeride storica

Sinodo

10 settembre 1605 — Nel 1505 scoppiò la disputa di precedenza ecclesiastica fra i capitoli di Cividale e Udine; i bravi del Pontefice del 10 febbraio e 11 settembre 1598 decisero che Udine dovesse cedere a Cividale *ubique locorum*; non pertanto la disputa si riaccese nelle sinodo del 10 settembre 1605.

Terramoto

11 settembre 1809 — Scossa notevole di terremoto a S. Margherita. Se ne occupò specialmente il geologo prof. Tomasi.

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Ordine dei Sanitari della Provincia di Udine

La Presidenza dell'Ordine dei Sanitari della Provincia di Udine presa nota dell'avviso di concorso pubblicato sul N. 219 della *Patria del Friuli* dal Sindaco di Prato Carnico, per la ricerca di un medico interinale *per un anno*, come avea preso nota della lettera 8 corr. di quel Sindaco, indirizzata al Presidente dell'ordine e colla quale si chiedeva di togliere il boicottaggio indetto a quel posto di medico dalla Federazione degli Ordini e dell'Associazione nazionale dei medici condotti, pendente tuttora il giudizio della Giunta Provinciale Amministrativa e finchè questa appunto non si fosse pronunciata in modo definitivo;

in attesa della prossima deliberazione in merito del Consiglio dell'Ordine;

mentre rimarca la insolita forma dell'avviso di concorso che ricerca un medico interinale per un anno;

dà avviso a tutti i colleghi che il boicottaggio del Comune di Prato Carnico, indetto il 7 marzo 1905, persiste

Interessi del Comune

Oggi nel pomeriggio si riunirà la maggioranza consigliare in seduta preparatoria per esaminare gli atti relativi agli argomenti da trattarsi nella seduta che avrà luogo mercoledì 12 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Fermata dei treni a S. Pelagio

Il direttore generale delle ferrovie dello Stato, accogliendo la domanda della Camera di commercio, ha partecipato d'aver disposto perchè colla attuazione del nuovo orario venga assegnata in modo permanente la fermata a S. Pelagio dei treni 2702 (che parte da Udine alle 6.17 del mattino) e 2709 (che arriva a Udine alle 21.25).

La riforma dei Compartimenti del Genio Civile

Udine è nel IV compartimento

Per gli svariati lavori da intraprendere in attuazione di antiche e nuove leggi urgeva di provvedere alla riforma dei Compartimenti del Real Corpo del Genio Civile ponendoli in armonia anche alla modifica apportata dall'articolo 5 della legge 8 luglio 1906 n. 304.

Nell'attuare tale riforma il ministro dei LL. PP., on. Gianturco, ha seguito il criterio di proporzionare il numero dei Compartimenti alle attuali esigenze delle opere pubbliche; di formare le circoscrizioni dei Compartimenti medesimi, raggruppando le provincie nelle quali prevale un identico servizio; e di stabilire di regola, nel centro dei singoli Compartimenti la residenza abituale dell'ispettore.

Udine è compresa nel 4° compartimento insieme alle provincie di Belluno, Padova (meno il circondario idraulico d'Este), Treviso e Venezia, sede dell'ispettore compartimentale.

Lo dicevano morto!

Ieri sera verso le 7, una folla di pubblico stazionava davanti al negozio del signor Enrico Caucig in Via Gemona, dirimpetto a via Giovanni d'Udine.

Era un incrociarsi di esclamazioni, di supposizioni, di commenti svariati...

Ecco di che si trattava.

Il signor Caucig era partito in bicicletta nella mattina, verso le 10, alla volta, crediamo, di Martignacco.

Erano le 6 pom. ch'egli non aveva ancor fatto ritorno, quando non si sa come, nè da chi, si sparse la voce che il Caucig era stato colpito da paralisi cardiaca ed era morto per la strada!

Immaginarsi i commenti del popolino. Fortunatamente quella voce era falsa tanto che il Caucig giunse in carne ed ossa a casa verso le 6.30 e udito di che si trattava e per sottrarsi

NOTE SCIENTIFICHE

Falsa memoria

(Paramnesia)

(Cont. e fine, vedi num. di ieri)

Racconta il prof. Vignoli che un giorno, in campagna, alla vista di un quadro rappresentante un ufficiale, e di un lungo squarcio nella tela del quadro stesso, provò un vero e proprio fenomeno di paramnesia. Sentì che, in epoca lontana o indeterminata aveva veduto tale e quale il ritratto squarciato in quel posto preciso; e immediatamente dopo, gli sembrò di aver riveduto stanza, persone e un bel cane che stava accovacciato in un canto, nonchè la medesima campagna che si potea scorgere gettandovi lo sguardo fuor della finestra.

Pensò il Vignoli per iscovrire il filo dell'accaduto; e, finalmente, un giorno, recandosi in città presso persone amiche che da qualche tempo non visitava, le trovò in una sala al primo piano che dà sopra un giardino vasto e ricco di piante. Questa sala non era nuova per lui; vi era stato altra volta: girò intorno lo sguardo e rivide al lato del grande camino di marmo, un quadro rappresentante un bell'ufficiale dell'epoca napoleonica; scorse la tela del quadro rotta da un lato, e, in fine, l'occhio insospettito scovrì un magnifico cane accovacciato, dipinto nel paracamino.

×

Il Vignoli aveva già *veduta* quella sala, quel quadro, quella figura, quel vasto *giardino* al di là della finestra: li avea veduti ma senza farvi *mente locale*, senza farvi *attenzione*, senza provvedere, come abbiamo detto, ad un modo più rapido del sangue negli emisferi cerebrali che è conseguenza dei mutamenti fisici dell'organismo i quali accompagnano l'attenzione stessa. E l'impronta rimasta nelle cellule cerebrali, non potea essere che un'impronta debole.

In campagna, il secondo quadro rappresentante un militare, lo squarcio nella tela, il cane accovacciato, le piante che vedevansi fuori della finestra, rievocarono le prime immagini, già deboli da principio, e, successivamente, per il tempo trascorso e per le accennate cause, sbiadite e indebolite: ed ecco una improvvisa riproduzione mnemonica, la quale non sarebbe uscita dal campo ordinario, se i termini costituenti il fatto mnemonico fossero stati distinti nella coscienza; cioè i due quadri simili e non identici, e, *in seconda linea*, il cane vero e quello dipinto, il giardino e la campagna: e allora non il fenomeno paramnetico sarebbesi verificato, ma solo la forma consueta della «memoria per associazione di similitudine».

×

Il prof. Vignoli ha senza dubbio colto nel segno ricercando nel risveglio d'immagini, idee, sentimenti per associazione, la causa prima della falsa memoria o paramnesia che si voglia chiamare. Io non ho fatto fin qui che esporre la prima parte della teoria del professor Vignoli, premettendo qualche breve cenno sui fenomeni della memoria secondo la teoria del Mosso; il quale giustamente afferma che del tutto incomprensibili rimarrebbero i fenomeni stessi, se non si ammettesse che essi sono strettamente congiunti con due mutamenti materiali nella sostanza nervosa.

Debbo ora venire alla seconda causa della falsa memoria, dal Vignoli più volte nominato ricercata in quella *rapidità del pensiero* di cui il Taine, il Brierre de Boismont, il Macnnibs, il Blun, il Lemoine, l'Abercomby, il De Quincey ed altri molti danno mirabili esempi.

«Mi ricordo — racconta il prof. Vignoli — che ancor giovane, *fuggendo* a precipizio con un mio compagno dinanzi all'avanzarsi, come una valanga terribile, della piena di grosso e profondo torrente, negli Appennini toscani, in luogo non largo e non di facile uscita, dopo qualche momento di quasi ebbra corsa, fermandomi affannato, io non sapevo per qual modo e per quali vie mi trovassi in alto e al sicuro. Orbene, riandando poi colla mente e rappresentandomi per ricognizione — che era per la passione della caccia pratica di quei burrati — tutte le tortuosità, andirivieni di quei greppi, e scogliere e boschine, e i salti insieme agli accorgimenti necessari per superarne le difficoltà, corsi

alle manifestazioni di gioia dei suoi clienti che si ostinavano a stazionare davanti al negozio, pensò di andare da Moretti a bere la birra. Meglio così.

I dilettanti udinesi a Fiume

Festose accoglienze

Domenica sera i dilettanti della Compagnia Comica Friulana, invitati, diedero in Fiume una recita straordinaria con la commedia del nostro concittadino avv. Leitemburg *Un l'è poc e doi son masse*.

Sebbene che al ponte che divide Fiume da Sussak, vero covo della canaglia croata che tanti atti vandalici e vigliacchi commise contro gli italiani e ungheresi, vi fosse lo stato d'assedio, pure il Teatro era affollatissimo.

Quando i bravi dilettanti apparvero sulla scena, uno scoppio fragoroso di applausi diede loro il primo, simpatico saluto.

Così ad ogni fine d'atto. Si gridava: *Viva Udine! Viva i nostri fratelli!*

Alla fine dello spettacolo venne improvvisata una imponente dimostrazione agli udinesi; tutti erano in piedi plaudenti ed acclamanti a Udine e all'Italia.

I bravi dilettanti furono costretti a presentarsi quattro volte alla ribalta rispondendo agli applausi con grida di *Viva Fiume!*

Una fanciulla disgraziata

Rosa Masini di Carlo abitante a S. Osualdo è una ragazzina di dieci anni alla quale toccò ieri un grave accidente.

S'era arrampicata sopra il muro di cinta d'un orto e vi camminava sopra, quando ad un tratto — perduto l'equilibrio, — cadde a terra.

Trasportata prontamente all'Ospitale Civile venne medicata ed accolta; il dott. Mistruzzi le riscontrò il distacco dell'epitroclea (braccio destro) guaribile in giorni 25.

Carezze coniugali

Alle ore 18 venne ieri medicata all'Ospitale Civile certa Filomena Cantarutti d'anni 40 nata a Dolegnano, per una contusione alla faccia con leggere escoriazioni e rottura parziale di un dente incisivo giudicate guaribili in giorni 6.

Dichiarò che si trattava di un.... regalo fattole dal proprio marito!

Pure verso mezzanotte e per l'identica causa una donna dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale.

E' certa Lazzaroni maritata Moretti, d'anni 30 da Palmanova, fruttivendola che abita presso la Chiesa di S. Cristoforo.

Venuta a contesa col marito si ebbe una ferita da taglio all'avambraccio sinistro in direzione traversale lunga 4 centimetri interessante la cute, giudicata guaribile in otto giorni.

Questi sono coniugi che vanno d'accordo!...

La fontana di Borgo S. Lazzaro da vari giorni è guasta e ci vuole una buona mezz'ora prima di poter riempire un secchio d'acqua.

Come si sa, quel rione è popolatissimo ed essendovi quella sola fontana di cui si possano servire i borghigiani, ci si prega di rivolgere all'Autorità municipale viva raccomandazione perchè venga con tutta sollecitudine riparata.

Contro l'assoluzione di Giacomo Fior

I lettori hanno appreso come giorni or sono il Pretore del Primo Mandamento mandasse *assolto* il noto strillone Giacomo Fior imputato di contravvenzione all'art. 65 della legge di P. S. per aver distribuito dei manifesti gratis il giorno delle feste patriotiche del 26 luglio scorso.

La gioia del Fior per l'assoluzione è stata turbata dal fatto che il P. M. che era rappresentato dal delegato di P. S. dott. Minardi Simeone, ha interposto appello contro la sentenza del Pretore.

Avremo perciò un nuovo giudizio davanti al Tribunale.

SOCIETÀ ANONIMA
per lo spurgo pozzi neri in Udine

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 16 settembre corr. alle ore 10, nell'Ufficio della Società in Via Rialto N. 13.

L'Amministrazione.

Il 25° Convegno a Pontebba
della Società Alpina Friulana

Gli annuali Convegni della Società Alpina Friulana riescono sempre brillanti.

Potremmo ricordarne parecchi, ma *troppo lunga sarebbe la lista; ci limitiamo* oggi ad annunciare che questo anno la Società Alpina ha deciso di tenere a Pontebba il suo XXV Convegno.

Eccone il programma:

Domenica 23 Settembre

Ore 6.17 partenza da Udine.

Ore 9.10 arrivo a Pontebba (m. 567).

Da Pontebba si farà breve salita sino ad una cappelletta sulla strada di Studena, dove si sosterà per la colazione.

Ore 10 arrivo alla cappelletta (m. 763).

Ore 11.30 partenza dalla cappelletta per Studena alta (m. 812) e Frattis (m. 896).

(Colonia alpina friulana). Da questa di nuovo a Studena alta e indi discesa a Studena bassa (m. 649) e lungo il T. Pontebbana a Pontebba.

Ore 14 circa, arrivo a Pontebba.

Ore 15 Riunione nella sala municipale gentilmente concessa.

Ore 16.30 pranzo nel ristorante della Stazione condotto dal sig. Guadalupi.

Ore 18.22 (diretto) o 18.39 partenza da Pontebba dei partecipanti al solo Convegno.

Ore 19.45 o 21 25 arrivo a Udine.

II. Gite. *a)* Escursione da Pontebba a Paularo.

Lunedì 24 Settembre

Ore 4.30 partenza da Pontebba per Studena bassa e Casali Carbonarie (m. 932), alla sella Pradolina (m. 1483) ore 4, o alla sella di Turriee (m. 1557) ore 4 1/4 (quest'ultima più comoda per la discesa verso Paularo) dove si arriva in ore 2 circa da una delle due selle.

Ore 11 circa arrivo a Paularo (m. 647). Pranzo. Da Paularo si può andare in 4 ore di vettura o poco più a Stazione per la Carnia, oppure per la Forcella del Durone (1113) o per Forcella di Lius (m. 1030) si può discendere a Paluzza (m. 609) *in* ore 2 1/2 o 3; da Paluzza in 3 ore di vettura si può andare a Stazione per la Carnia, dalla quale i treni per Udine passano alle 19.2 (diretto) e 19 52.

b) Salite ai Monti Ciavals e Zucc del Boor.

Domenica 23 Settembre

Ore 18.39 partenza da Pontebba.

Ore 18.55 arrivo a Dogna (m. 421) dove si pernotta.

Lunedì 24 Settembre

Ore 4 partenza da Dogna per case di Ponte di muro (m. 473 ore 1|2), Casera bassa di Ponte di Muro (m. 966 ore 1 1|2) e Forcella Ciavals (m. 1885 ore 3, in tutto ore 5). Da Forcella Ciavals in 2 ore o poco più si può salire sulla vetta del M. Ciavals (m. 2101) da dove per Forcella di Gleriis (m. 1770 ore 1), C. alta di Gloriis (m 1102 ore 1 1|4) Aupa (m. 930) e Studena Alta si discende a Pontebba (ore 1 3|4) in tutto ore 4 di discesa o poco meno). Da Forcella Ciavals si può salire anche il Zucc del Boor (m. 2197) in circa 2 ore. Dal Zucc del Boor si può discendere in 3 1|2 ore circa a Dogna, 4 ore a Chiusaforte (m. 383) o 5 1|2 a *Moggio* (m. 331).

Il treno parte da Dogna alle 18 55, da Chiusaforte alle 18.42 il diretto e 19.12 l'ordinario e da Moggio alle 19 35.

Note: Le gite i- programma offrono tutte speciale interesse. L'escursione a Paularo conduce a una delle più ridenti vallate della Carnia. Le salite al Ciavals o al Zucc del Boor sono pure *attraentissime*. La prima è facile, la seconda ha il torrione terminale un po' difficile, e quindi non consigliabile ai novizi in alpinismo.

La vista che si gode dalle due vette è quasi eguale e molto estesa, sino alle lontane alpi dolomitiche.

Spese: Biglietto di andata e ritorno Udine-Pontebba III. classe L. 5.70, II. classe L. 8.70

Andata Udine-Pontebba, II classe lire 6.25, III. classe L. 4.18.

Andata Udine-Carnia, II. cl. L. 3.65, III. classe L. 2.20.

Convegno: Colazione L. 3, pranzo lire 5.

Gite: a Paularo L. 10, circa
a Ciavals e Zucc del Boor L. 10, *circa*.

Si accettano le adesioni a tutto giovedì 20 settembre.

LA COLLABORAZIONE DEL PUBBLICO
"Povera, santa Russia,,

Ogni giorno, ogni ora, ogni minuto quasi, le notizie arrivano e in questi ultimi tempi sempre maggiormente terribili.

Questo popolo, grande ed infelice, stanco un giorno delle pesanti catene che l'autocrazia in nome d'un Dio gli ribadiva, si scosse dal torpore in cui necessariamente era caduto e, soffregandosi gli occhi guardò lontano: una luce, un astro lo abbagliava; lo conquideva. Era il sole della Libertà!

« Figure misteriose di apostoli e vendicatori » s'avvicinarono e gli dissero: E' giunta la tua ora; devi combattere con noi il comune nemico e vincerlo. In nome di quell'astro che vedi laggiù nel lontano, giura che non deporrai le armi delle quali ti armeremo il braccio, sinchè le basi dell'autocrazia non saranno scosse prima, atterrato il pesante monumento poi. E il popolo, il vero popolo giurò!

Prima però di ottenere il suo intento con le cattive, volle tentare ancora con le buone. Era tanto ingenuo!

E, guidato da un pope, questo ancora credulo popolo si fece rappresentare da diverse migliaia di persone per presentare al « piccolo padre » una petizione coi « desiderata ». Non era minaccioso, non voleva far male, domandava pane e libertà! Ma il « piccolo padre » amorosamente caccia il suo buon popolo a colpi di mitraglia e lancia i cosacchi a carezzarlo con le sciabolate e lo Knut.

Fu lo squillo di guerra!

Qualcuno diceva: « Non sogno questa volta, non sogno libertà ». E gli altri: « Non sogni nè vogliamo; è la realtà ci attende ».

Le figure misteriose di apostoli e vendicatori incoraggiano da una parte, armano il braccio della vendetta dall'altra. Viene costituito il Tribunale rivoluzionario che decreta le condanne ed ordina l'esecuzione.

Bombe infernali sfracellano, distruggono, colpi di revolver uccidono o feriscono.

Plehwe, Sipiaguine, Bogolepoff, Bogdanowisch, Bobsikoff, Andruff, il granduca Sergio, Iechusin, Kusmisch, Minn ecc., capi di polizia, poliziotti, tutte le persone odiate man mano vanno scomparendo. L'autocrazia vede cadere i suoi *migliori*, s'impaurisce e cede... a parole, mentre coi fatti diviene più insopportabile.

Povera, santa Russia! Quanto durerà ancora il tuo martirio? Forse non molto. Chissà!... Nicola piange e trema pel pericolo che sovrasta su lui, e sui suoi cari; vorrebbe cedere. Ci sono ancora però perfidi consiglieri, *nati fra la corruzione* e il *comando* brutale che glielo impediscono.

E lui, già vecchio pur essendo giovine annuisce, annuisce ancora, alle parole sussurrategli da quei mostri. E ancora i più forti sono quelli della causa cattiva. Perchè? Gorki lo disse rivolgendosi ai detentori dell'oro: noi lo vediamo coi fatti che quella era la verità.

Non date più un centesimo ai carnefici e la causa sarà vinta. Uomini del gran mondo, avete un cuore, lasciate che senta! Siate umani ora e gridate con Cambell Bannerman, il grande ministro liberale inglese: Viva la duma!

Noi, da parte nostra sentiremo con gradimento la vostra voce e alzando la nostra diremo forte: Viva la Russia libera e felice!

Ego.

LA SERRATA
nei depositi di legname

I lettori sanno che circa un centinaio di operai delle Ditte Dal Torso, Ermolli e Piussi erano rimasti disoccupati in causa della mancanza di vagoni occorrenti per l'inoltro del legname, e sanno anche che prontamente il *Prefetto*, la *Camera di Commercio*, la Direzione ferroviaria protestarono per tale dannosa insufficienza di carri.

Siamo lieti di apprendere che queste pratiche sortirono il desiderato effetto perchè il direttore generale delle ferrovie di Stato dispose perchè tosto venissero inviati i carri alla stazione di Udine.

Perciò tutti quegli operai pei quali non era certo confortante il pensiero di rimanere oziosi forzatamente, sono tornati al lavoro.

Attraente spettacolo all' Albergo Roma

Questa sera nell' elegante giardino dell'Albergo Roma in Via Poscolle ove da varie settimane si danno nel Teatrino di Varietà ottimi spettacoli di prosa e canto, avremo una bellissima *serata comica*.

Tutti gli artisti si produrranno coi *migliori numeri del loro* repertorio e la serata si chiuderà colla nuova e comicissima operetta « Lo zio Cassiano » (ovvero « Funerali e danze »).

Ecco l'elenco artistico:

Zio Cassiano, Cavalli Umberto — Augusto, suo nipote, Maffei Mario — Piroletta, amante di Augusto, Maffei Emma — Dottore Buonadroga, Mamoli Glauco — Anneta, sua amante, De Horn Elda — Turacciolo, studente, Anti Attilio — Altro studente, Driussi Romolo.

Lo spettacolo è moralissimo e qualunque signora o signorina vi può assistere liberamente.

L'ingresso, per tutti, è fissato in 40 centesimi.

Triste spettacolo

E' veramente doloroso spettacolo quello che colpisce l'occhio di coloro che visitano le nostre più tristi plaghe malariche del mezzogiorno e della Sardegna, specialmente poi nella stagione estivo-autunnale.

Faccie terree, ventri enormi, occhi smorti, apatia, abbattimento, sconforto immenso, ecco cosa si vede là dove sarebbero necessari salute, forza ed *energia*. Ma più straziante ancora è la vista di tanti piccoli esseri i quali, anzichè riempir l'aria colle loro grida festose, anzichè correre, saltare come la spensieratezza e la vivacità della età loro giovanile comporterebbe, se ne stanno mogi mogi, silenziosi e solitari in un canto, con occhi pensierosi, con sguardi di persone mature, stanche e *malate*. Per loro il cielo non ha sorrisi, la terra non ha fiori, la natura non ha tutti quei piccoli doni che formano la delizia dei bambini sani... e felici. Questi esseri meschini, che pur non dovrebbero ancora conoscere i gravi pesi della vita, questi teneri organismi sono vecchi anzi tempo e sembra che assaporino lentamente la *morte*.

E pensare che così facilmente si potrebbero far brillare quegli occhi smorti, colorire quelle guancie smunte e terree, inturgidire ed animare quei muscoli flacidi ed inerti Dato loro dell'*Esanofelina*, quel liquore antimalarico per bambini, che la Ditta Bisleri di Milano confeziona così egregiamente. Nulla vi è di così sicuro per guarirli dal morbo insidioso e ribelle, che mina la loro tenera esistenza.

Pe quanto avversi a tutto ciò che abbia l'apparenza di medicina, i bambini prendono avidamente questa gustosa soluzione, che li richiama alla salute, alla vita. L'*Esanofelina* fa per i bambini ciò che fa l'*Esanofele* per gli adulti; li guarisce bene e rapidamente.

Monte di pietà di Udine

Sabato 15 corr. alle ore 9 ant. nei locali delle aste verrà posto all'incanto un pegno di oggetti d'oro e brillanti, serie B. Il pegno potrà essere esaminato nelle ore d'ufficio in tutti i giorni precedenti alla vendita.

La Ditta A. Zuliani Schiavi

ricerca subito abili lavoranti modiste e sarte da lire 1.50 e più al giorno.

Perchè la Lotteria Nazionale dell'Esposizione Internazionale di Milano ha incontrato tanto favore da parte del pubblico? La risposta è facile: nessuna Lotteria fu finora dotata di tanti vantaggi.

Nessuna Lotteria ebbe premi così ingenti, basti dire che il gran premio è di **un milione** in contanti, uno di lire **centomila**, uno di *cinquantamila* e tanti altri da *lire ventimila, diecimila, cinquemila*, ecc. ecc.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-Vaglia.

IL RE E LA REGINA MADRE per la grande Gara di Moggio

Veniamo informati che il Re Vittorio ha fatto tenere alla Società di Tiro a segno di Moggio una grande medaglia d'oro per le gare che s'inizieranno in quel poligono il giorno 20 corrente.

Sappiamo ancora che anche la Regina Madre ha inviato un oggetto di valore.

L' "AQUARIUM,, di Via Cavour

Stamane è stato aperto il locale posto sull'angolo di Via Cavour-Lionello, dove fino a pochi giorni addietro v'era la Bottiglieria Gancia.

Come si sa il locale venne rilevato dall'intraprente sig. Giuseppe Ridomi il quale sta ora trasformandolo completamente per destinarlo ad uso *Aquarium*, un genere d'esercizio che incontra il favore del pubblico in ogni città.

Il locale si presenterà trasformato in *modo simpatico*; alle pitture e decorazioni vi attende il bravo artista concittadino signor Vincenzo Mattioni tanto favorevolmente noto dappertutto.

Entro pochi giorni il nuovo locale verrà aperto al pubblico.

Il cittadino che protesta
Due pesi e due misure.

Vi era fino circa un mese fa, sulla Piazza del Patriarcato un Caffè che in seguito a richiami fatti dal vicinato sia per la condotta equivoca di chi *ne era a capo*, sia per gli schiamazzi diurni e notturni, che vi si facevano, d'ordine dell'Autorità Superiore ne venne ordinata la chiusura.

Avvenne un secondo eguale (se non è Zuppa è pan bagnato) in Via Superiore al quale però gli si lascia *vita* forse perchè gli *abitué* di questo, sono individui che vantano maggiori cariche, *omenoni* che ad loro detto basterebbe a tener celato e forse come non avvenuti gli schiamazzi che a tutte le ore vi si fanno.

E forse permesso, che quando a tutti i cittadini è proibito di fare schiamazzi, cantando, ecc, dopo le 10 in quel caffè invece vi si dia principio, ai canti e suoni disturbando chi stanco del lavoro ha bisogno di dormire?

A che pro' dare una licenza d'orario così lungo in un Caffè sito in quella via? Forse a certi individui non comodova farsi vedere di giorno a frequentare quell'esercizio, e mercè la loro influenza presso chi di ragione, ottenere che a quella proprietaria di Caffè vi si dasse la licenza fino alle ore due.

Ma l'autorità *dovrebbe porvi riparo*, e se non usando il metodo addottato per il Caffè di Piazza Patriarcato, voler almeno proibire che dopo le *10* vi si dia principio a canti e suoni e riducendo l'orario di chiusura alle ore 11 pom.

Ora di chiusura che sarebbe più che sufficiente, per un Caffè in Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Cronache provinciali

Mortegliano

Il riposo festivo

Caro « Paese »

Lascia, una volta, tanto, che anche un povero facchinaccio, tra un sacco e l'altro, butti giù quattro sgorbi

Tu lo sai come qui a Mortegliano gli agenti di commercio abbiano ottenuto sin dalla prima domenica d'agosto, mezza giornata di riposo festivo; anzi esso procede benino grazie all'attiva ed intensa propaganda da essi precedentemente fatta, la quale, ha convinto la popolazione ad astenersi dalle compere nel pomeriggio dei dì festivi.

Senonchè, caro *Paese*, laddove il popolaccio ignorante e burbero (così lo chiamano i Nobili!...) ha già compreso che il Riposo Festivo è una necessità fisica e morale, il « blasone », memore dell'antica possanza e dimentico del 1789 che detta possanza gli tolse con poco buon garbo, non lo vuole intendere. V'è qui una famiglia di queste, la quale vuole essere servita nelle ore di chiusura ed un negoziante compiacente la serve con evidente pericolo di mandare all'aria l'avvenuto accordo.

Ora io, facchinescamente ragionando dico: Poco onore fa alla sua firma nell'accordo il negoziante, ma altrettanto poco bella figura ci fa il « blasone » mettendosi per *comprendonio* al di sotto del *popolaccio*; bisogna dunque propagandare il « blasone » ancora, più intensamente ed il come è subito fatto: Agenti, comperate la Storia della Rivoluzione Francese ed il volume « La fatica » di A. Mosso e speditoli a quei signori acciò che leggano e rileggano; forse potrebbe giovare.

Il facchino.

S. Giorgio Nogaro

Direttore didattico

11 — (*Furio*) — Ottima impressione fece in paese la nomina a direttore didattico delle nostre scuole del sig. Panarotto Giovanni. Egli ha fama di colto e valente educatore.

Due belle feste

Il giorno 8 nella frazione di Paradiso bella riuscì la festività di M. V.

---

ed eseguiti per giungere al luogo di salvamento, mi avvidi che in rapidissimi istanti e nell'eccitazione dello spavento, scelsi le vie più sicure, più brevi, più acconce a salvarmi.

« In condizioni normali e tranquille — aggiunge il Vignoli — tutto ciò avrebbe dovuto compiersi in tempo assai lungo e con lento esame e moto. Onde, non solo *pensiero* ed *esecuzione* si effettuarono con meravigliosa rapidità, ma, pel momento, non lasciarono traccia: di maniera che io ebbi coscienza del fatto ultimo, scomparse le cause che lo produssero ».

La memoria non può correre talvolta dietro il pensiero prodigiosamente rapido: cosicchè ne viene per naturale *conseguenza* che di esso si perde la traccia. Chiunque rifletta un po' su questo punto non avrà molto da faticare per convincersi della cosa, e per ricordarsi che sopra a se stesso ebbe a constatare un consimile fenomeno.

Ma quando sorge all'improvviso il primo fatto generatore dell'intera paramnesia, il pensiero ancor più rapido dell'ordinario diviene, e impedisce che si distinguano nella coscienza i termini che formano fatti mnemonici succedentisi.

×

Una terza causa accompagna le due accennate, nei fenomeni di falsa memoria: voglio dire il potere che ha il pensiero di costruire e di trasformare.

In campagna, di sera, chi non ha osservato le forme strane che assumono spesso gli alberi e il fogliame e e gli oggetti tutti? E, ciò osservando, voi non avete più presenti nè gli alberi, nè il fogliame: voi vedete solo le figure alle quali si è foggiata la materia che per noi, si è con quelle figure in modo assoluto identificata.

Alla causa generale del fenomeno, causa della quale mi sono ingegnato di far persuasi i lettori, fa seguito l'accennato potere costruttivo e trasformatore del pensiero: e questo potere guidato da somiglianze anche lontane, modifica, aggiungendo, o togliendo o facendo sì che ogni cosa si atteggi e che l'insieme si disponga, nel fenomeno generale della paramnesia « a seconda di un primo impulso mnemonico incosciente ». Il che, ripeto, servendomi delle parole del prof. Vignoli, non sarebbe possibile « se venisse impedito il giudizio comparativo dei due fattori dalla incoscienza dell'uno, o posteriormente, dalla prodigiosa rapidità del pensiero costruttore e trasformatore, resa più viva dall'insolito e improvviso fenomeno o dalla emozione che ingenera ».

Talvolta il fenomeno della *falsa memoria* si arresta di un tratto e rientra nella consueta forma della *memoria*: scorgonsi cioè le cose analoghe già vedute, e non v'è più nulla d'insolito. Così pure, non di rado, mentre parte delle persone appariscono nel campo *paramnetico*, altre si vedono nelle condizioni presenti: e così avvienne delle parole. E quanto all'antiveggenza dei discorsi, non sempre riusciamo ad indovinare; anzi, spesso o le parole che vengono pronunciate differiscono assai da quelle previste, o, in luogo di queste, si avverte il silenzio.

I quali fatti, come giustamente osserva il prof. Vignoli, confortano l'interpretazione data dal professore stesso al fenomeno della *falsa memoria*, di cui, appunto perchè si manifesta frequente assai, ho voluto parlare nel convincimento di non dispiacere ai lettori.

G. Bizzarrini

diretta dal geniale don Giuseppe Comuzzi.

Dopo la processione la banda di San Giorgio Nogaro si recò in piazza dove, tra un' immensa folla, svolse un applaudito programma. Finito il quale percorse il paese suonando da un capo all'altro e cioè dal palazzo del Conte Caratti a quello del sig. Del Giudice, le due più cospicue e munifiche famiglie del luogo.

Il 9 successivo in Malisana, poi quest'anno, come vi ho a tempo preveniti, la festività di M. V. riuscì invero più imponente degli altri anni. Dopo le funzioni religiose in Chiesa, il dott prof. Grandi, insegnante di lingue in Portogruaro fece una predica ricca di storia e di erudizione.

Splendida addirittura la illuminazione tutta a palloncini alla Veneziana e magistrale l'esecuzione del programma musicale da parte della banda di S. Giorgio Nogaro.

Numeroso il concorso di forestieri e molto festeggiato fu il bravo Don Giovanni Schiff.

San Giov. Manzano

Echi della Festa Operaia

10 — (P). Si parla in paese che l'on. Morpurgo, nostro Deputato al Parlamento si sia espresso nel senso di iscrivere alla Cassa Nazionale per l'invalidità e vecchiaia degli operai tutti i soci della Società Operaia di S. Giovanni di Manzano.

L'esito della Pesca di beneficenza fu soddisfacentissimo Ottima fu l'impressione delle feste in tutti gli abitanti di S. Giovanni di Manzano.

NOTE E NOTIZIE

Scoperta d'atroci martiri in un convento

Il barbaro fanatismo di una badessa

Narra il *Corriere* che il 23 luglio scorso morì all'Ospedale degli incurabili la giovane monaca Luisa Giordano, trentenne, per violenta bronco-polmonite. La sventurata era fuggita dal ritiro dell'Addolorata, che si trova nell'*Isola d' Ischia*, ed avrebbe raccontato ai suoi paesani, presso i quali si era rifugiata, di maltrattamenti subiti dalle suore del ritiro.

La notizia della morte della Giordano fece circolare per Ischia voci di atrocità che si sarebbero commesse nel convento. Il commissario regio Guadagnini ne informò il sotto prefetto di Pozzuoli, che dispose un'inchiesta i cui risultati sarebbero stati già spediti al procuratore del Re a Napoli.

Il giornale *Roma* racconta intanto di gravissimi fatti avvenuti nel piccolo monastero, che accoglie una ventina di monache sotto gli ordini della badessa Sersale. Questa avrebbe applicato severamente e atrocemente certe regole non prescritte in alcun regolamento conventuale. Una sera una famigliuola abitante presso il convento, intese dei gemiti partire da un oscuro sotterraneo: era una monaca che chiedeva con un fil di voce un tozzo di pane. La badessa l'aveva condannata a soffrire per la conquista del paradiso. La sventurata era la Luisa Giordano; *entrata in monastero giovane e bella*, per i maltrattamenti, i digiuni e i tormenti che le sarebbero stati inflitti fino ad invecchiarla precocemente, ne era fuggita per *finire miseramente* all'ospedale.

Le stesse persone intesero per venti lunghissimi anni gli strazianti gemiti di altre disgraziate monache, che non parlarono temendo scandali o nuove atrocità. Tutta Ischia ripete altri fatti raccapriccianti. Un'altra monaca, certa Maria Matera, sarebbe fuggita dall'orrido monastero, stanca di sopportare più oltre le torture somministratele senza pietà, in nome di Dio. Lo stesso feroce, spietato trattamento avrebbe spinto alla fuga anche suor Filimena Diniglio. Una monaca, per punizione, sarebbe stata obbligata dalla badessa a raccogliere nella sua bocca gli sputi di tutte le altre suore, che sfilavano una ad una innanzi alla paziente

Il giornale *Roma* racconta ancora che la badessa tiene presso di sè due nipoti, figlie di un fratello caduto in miseria: una di queste è segregata ... su di *una sedia* è divenuta quasi paralitica in seguito ai metodi della zia. La sventurata è costretta a lavorare dieci ore al giorno fabbricando calze; molte volte le negano i cibi col pretesto di un'offerta a Gesù.

Questi martirii raccapriccianti d'altri tempi, suscitano penosissima impressione.

La rubrica del curioso

Le storie dei fiammiferi. — *Chi è che ha inventato i fiammiferi?*

La domanda fa un po' sorridere. Ma sono non meno di sei, e tutti sei quasi sconosciuti, i benemeriti della umanità che possono disputarsi il vanto di avere trovato per i primi l'uso del fiammifero fosforico, comodissimo, tascabile infiammabile su qualunque superficie non liscia. Ecco i nomi: Kammerer, Pugher, Röhmer, Irinyi, Moldenhauer, Walker. L'invenzione risale al 1830.

Le lumiere di Torino. — Prima di allora si usavano in Italia le così dette *lumiere di Torino*, costituite da piccoli candelotti di cera il cui lucignolo andava inumidito con olio di canella o di garofano: si accendevano lasciandole esposte qualche istante all'aria, dopo di averle intrise in una miscela di zolfo, canfora e un po' di fosforo entro una piccola boccetta di vetro. L'operazione, come si vede, era assai complicata. Per ciò fu salutata come una novità straordinaria la fabbricazione dei fiammiferi simili a fuscellini di legno. I pochi giornali di quel tempo ne parlarono con ammirazione.

Le prime fabbriche di fiammiferi. — Fu un francese, Filippo Barrier, che venne a stabilire un primo opificio a *Empoli nel 1831*. Da principio egli lavorava stecchini di legno tagliati con un coltello fisso, in forma schiacciata, quasi a striscia: li immergeva nella composizione fosforica tenendoli a pizzicotti tra le dita, e li vendeva al pubblico mostrandoli infissi in piccoli monticelli di arena, due per un *quattrino*. In seguito cedette l'industria a *Luigi Santini*, il quale la fece rapidamente prosperare inventando qualche utile strumento per la lavorazione e introducendo l'uso delle scatole per la rivendita.

Contemporaneamente un piemontese Domenico Ghigliano, di Dogliani, in provincia di Cuneo attendeva a preparare fiammiferi senza fosforo, i quali si accendevano su qualunque superfice rugosa fossero strofinati, avendo la capocchia *formata d'una miscela* di clorato potassico, solfuro d'antimonio e zolfo.

La *Gazzetta Piemontese* nel 1833 dava in poche linee la notizia di questo ritrovato e della impiccagione in effigie dei banditi di primo catalogo, congiurati della «Giovane Italia».

Una piccola fabbrica di fiammiferi in legno si impiantò nel 1835 a Castelbuono di Palermo. Ad Empoli l'anno appresso sorgeva la Società delle fabbriche riunite. *Già due fiorenti lavorazioni* esistevano a Torino, in borgo Dora e a porta Susa. Quindi, col progresso degli anni, le officine per la produzione di zolfanelli, cerini accendi-pipa non si contano più. Nel 1838 incominciava già negli Stati *sardi* l'uso della esposizione d'arte e manifattura. *I produttori di fiammiferi* erano premiati con medaglia d'argento. I maggiori centri di industria eran sempre il Piemonte e la Toscana.

Perchè attecchì questa industria in Italia. — Del resto tutta la Italia riccamente fornita, come il Giappone, di giacimenti di zolfo, era uno dei paesi in cui tale industria doveva più largamente attecchire, e, resistere anche quando dopo il 60' si cessò la fabbricazione del fosforo, per importarlo totalmente dall'estero. Si nota infatti che cinque opifici *sorti fra il 1845* e il 48 (l'anno delle più facili accensioni e delle più numerose luminarie) lavorano ancora attualmente.

Quante fabbriche di fiammiferi esistono in Italia. — Al giorno d'oggi *esistono* in Italia 222 fabbriche. Tutte insieme hanno prodotto, nel periodo compreso nell'esercizio finanziario 1903-904, milioni e milioni di fiammiferi di ogni genere, per una cifra constatata dall'amministrazione delle gabelle, di 62,861,2 (milioni, s'intende). La maggior parte sono consumati qui. Molti tuttavia sono esportati, in Austria, in *Francia*, *Inghilterra*, Africa del Nord, Grecia e Turchia.

La sordità dei bambini. — Da numerose statistiche riunite dallo Harmann si rileva che circa la quarta parte dei giovani scolari è sorda in *grado* più *o* meno elevato: nel 45 per cento poi il potere uditivo è talmente diminuito che i progressi scolastici sono fortemente ostacolati se la malattia non è presa in speciale considerazione E si badi: queste statistiche non comprendono che i bambini sordi senza sapere di esserlo.

I processi patologici infantili che *formano* la base della sordità sono in gran parte (50 per cento determinati) da malattie del naso o della laringe; e circa nella metà dei casi le malattie dell'orecchio sono suscettibili di guarigione *o miglioramento*, se riconosciute o curate a tempo.

Ben a ragione adunque lo Hartmann desidera che si pratichino esami *metodici delle facoltà uditive* all'ammissione alla scuola per poter prendere i provvedimenti del caso. Ma molto possono fare anche le mamme scoprendo in tempo utile questo eventuale difetto dei loro figliuoli.

Pioggia di pesci. — Recentemente *nello Stato di Queensland, in Australia*, durante un temporale accompagnato da forte pioggia, incominciarono a cadere, insieme con l'acqua, dei pesciolini vivi, da prima a due, a tre per volta, poscia a dozzine, coprendo una vasta estensione di terreno di uno strato alto da 3 a 7 centimetri.

Si crede che essi siano stati succhiati da una tromba marina durante l'uragano e poscia trasportati dal vento contro terra, ad una distanza relativamente considerevole.

Contro gli esperimenti sugli ammalati. — Il ministero dell'interno austriaco ha pubblicato un decreto col quale vieta ai medici degli ospedali viennesi di «fare esperimenti medico-scientifici e di provare metodi nuovi sugli ammalati»; è fatta eccezione solo per casi singoli, quando si tratti di diagnosi di consultazioni eziologiche ecc., ma anche in tali casi bisogna che si dimostri la necessità, e nulla si può fare senza la licenza del medico primario del riparto.

In ogni caso la responsabilità ricade sul medico che ha proceduto all'esperimento, il quale non deve essere mai tentato, se può implicare il minimo danno per il paziente. Le contravvenzioni verranno punite in via disciplinare.

Corso odierno delle monete

Corone	101 90	Napoleoni	20.—
Marchi	124.—	Sterline	25 10
Rubli	264.75	Lei	99 50

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Numero d'affari A. 95-1/6

INTIMAZIONE

agli eredi, beneficati e creditori d'uno straniero.

Il 18 febbraio 1906 morì in Artegna, ove soggiornava, il sig Giovanni Micossi, cittadino italiano, negoziante in legnami e possidente, pertinente ad Artegna, distretto di *Gemona*, prov. di Udine, lasciando un testamento.

A norma dei §§ 137, 138 della Patente Imperiale del 9 agosto 1854, Bollettino delle leggi N. 208, vengono invitati tutti gli eredi, beneficati e creditori che sono cittadini austriaci o forestieri che soggiornano qui e altrove ad annunziare al sottoscritto Giudizio Distrettuale le loro pretese di eredità *entro il giorno 18 ottobre 1906*, caso contrario l'eredità senza alcun riguardo per le loro pretese, verrà ceduta ad un giudizio straniero per l'opportuna consegna alla persona che, legittimata da detto giudizio, si sarà annunziata.

Nel medesimo tempo (perchè gli eredi che vivono qui in Austria hanno pregato che il giudizio austriaco dia *fine alla causa dell'eredità*) vengono invitati, in base al § 140 della Patente Imperiale del 9 agosto 1854, gli eredi e beneficati stranieri ad annunziare le loro pretese e a notificare se desiderano che il giudizio straniero termini per loro la causa dell'eredità, caso contrario se il giudizio straniero non domanderà la cessione di detta causa, *l'eredità avrà fine in Austria* e soltanto con quell'erede che si sarà presentato.

I. R. Giudizio Distrettuale di Paternion
li 18 agosto 1906.

Reddi.

Non adoperate più Tinture dannose

Ricorrete alla VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine 13 Gennaio 1901.

Il direttore **Prof. Nallino**

Unico deposito: presso il parrucchiere **LODOVICO RE**, Via Daniele Manin.

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia
A. V. RADDO - Udine
Rappresentante generale
Angelo Fabris e C. - Udine

Malattie degli occhi
Difetti della vista

Specialista dott. Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica di ogni mese.

Via Poscolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì e Venerdì ore 11
alla FARMACIA FILIPPUZZI.

PER STUDENTI

Presso ottima famiglia cittadina troverebbero pensione completa quattro studenti.

Trattamento famigliare. — Retta modicissima.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Paese* — Via Prefettura.

CERCASI OPERAI pratici per la lavorazione del legno per sega a **nastro** e **tupi**.

Rivolgersi in Via Superiore, N. 20.

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

I.° *incrocio cellulare bianco-giallo* giapponese.
I.° incrocio cellulare *bianco-giallo* sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

AVETE mai preso col Vermouth il Liquore amaro "DAE"

Provate ed otterrete una bibita insuperabile.

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
RONCATO-ULLIANA
in VITTORIO VENETO.

Assidua vigilanza e assistenza nei lavori scolastici — affidamento di saggia educazione morale, civile e religiosa — buon trattamento famigliare — acqua e aria eccellenti — illuminazione elettrica — locali ampi e cortili per la ricreazione.

L'istituto sorge nel centro della città — soggiorno delizioso — passeggiate incantevoli.

Il Collegio è aperto anche nelle vacanze d'autunno, 1° luglio — ripetizione agli alunni che devono prepararsi agli esami.

Retta di L. 400 — nessun'altra spesa senza il consenso delle famiglie

Ing. C. FACHINI

Deposito — Macchine

VIA BARTOLINI, N. 2

ASSORTIMENTO TORCHI

a doppia pressione

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (*in Via Savorgnana n. 16 piano terra*) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

ESPOSIZIONE INTERNAZ.LE DI MILANO

GRAND HÔTEL ROYAL MILANO

CONDIZIONI DI SOGGIORNO

domandare programma all'AGENZIA CHIARI-SOMMARIVA

COMPAGNIA ITAL.na di VIAGGI E TRASPORTI
MILANO

Gara di boccie notturna

La sera di **Sabato 15 Settembre** nell'osteria in Via Jacopo Marinoni N. 9, verrà tenuta una **Gara di boccie notturna** a premi in denaro con diplomi artistici ai singoli vincitori eseguiti da un distinto dilettante.

Premi in oro:

al I.	vincitore	L. 25
» II.	»	» 20
» III.	»	» 10
» IV.	»	» 5

Per le iscrizioni in L. 2 rivolgersi nell'esercizio stesso dalla sottofirmata, avvertendo che le stesse si chiudono la sera di venerdì 14 corr.

Italia Cossio Quargnolo.

Maestra EMILIA RUBINI

SCUOLA DI CANTO
e di PERFEZIONAMENTO
AL PIANOFORTE

Via Grazzano, N. 6

Amaro Bareggi Vedi avviso in IV pag.

LA FONTE PALMA
di LOSER JANOS - BUDAPEST
dà l'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE
più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto.
Marca registrata — Loser János
Preferita dal ceto medico di tutto il mondo

GRANDE DEPOSITO
LEGNAME
DA COSTRUZIONE
con Stabilimento
per la lavorazione meccanica
PREZZI MITISSIMI
Giuseppe Lacchin
SACILE

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA - RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal *solo* **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

— VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORISTI —

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Grandioso Oleificio Torrazza (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA — In ogni fattura è garantito Olio d'Oliva genuino

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	**Mangiabile**	0	a L. 1.20 il Kg.
„ „ „	**Fino**	00	„ 1.30 „
„ „ „	**Soprafino paglierino**	000	„ 1.40 „
„ „ „	**Vergine extra**	0000	„ 1.45 „

Peso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio { **Fino** a L. 7.50 la stag. / **Finissimo** » 8.50 »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata

Saponi veri di Marsiglia Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustave Magnan,** MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

	Marca Abat-Jour al 76 %	**Pot à eau al 65 % d'Olio**
In pezzi da grammi 400 a grammi 1000	L. 61 al Quintale	L. 55 al Quintale
„ „ 120 „ 300	„ 63 „	„ 57 „

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia **Marca L A al 76% d'Olio L. 60 - al 65% L. 54 il Quintale.** In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia **Marca La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.** Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 600 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortita in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato

a prezzo ridottissimo.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

TRUFFA

è quella che si commette contro il Pubblico buono ed ingenuo quando credendo d'acquistare le vere Maglierie Igieniche Hérion di pura, finissima lana garantite, di lunghissima durata, gli vengono vendute delle dannose e sfacciate imitazioni, che, stante la loro composizione più di cotone che di lana, si smerciano a basso prezzo: così il pubblico credulo ed ingenuo resta mistificato. Esigete adunque su ogni capo di Maglieria la marca di fabbrica G. C. Hérion o se credete rivolgetevi alla Direzione, direttamente a Venezia — Giudecca, San Cosmo. 1